Occhi puntati sul mercato canadese

scritto da Emanuele Fiorio | 5 Novembre 2021



Nell'ambito del wine2wine 2021, abbiamo seguito la conferenza di **Marco Saladini, Direttore ICE Canada** dal titolo **"Mercato del vino canadese".**
L'incontro si è concentrato su andamento dell'**import, monopoli, normative, consumi, sfide ed opportunità.**

Andamento import vino italiano in Canada

L'Italia nel 2020 ha importato sul mercato canadese vino per un valore di circa 553 milioni di dollari canadesi e rappresenta il 21% della quota totale, al pari degli Stati Uniti (21%) e appena sotto la Francia che primeggia col 23%.
Per quanto riguarda i volumi, il nostro Paese si piazza al secondo posto dopo gli USA (19%) con una quota di mercato del 17% pari a 78 milioni di litri, appena sopra la Francia che si piazza al terzo posto con il 15%.

Dal 1996 al 2020 la crescita del vino italiano in Canada è stata costante con un incremento medio del +4,7%, passando da

28 a 78 milioni di litri. È importante rilevare questo dato anche mettendolo in relazione con il risultato del vino francese che in questi 24 anni è cresciuto solo dell'1,1%, passando da 51 milioni di litri a 67 milioni attuali. In questi anni sul mercato canadese abbiamo raggiunto e superato i nostri cugini e rivali storici francesi.

Nei primi 8 mesi del 2021 c'è stata una crescita dell'11,5% che ha determinato una lieve crescita della quota di mercato dell'Italia.

Categorie di vino

Per quanto riguarda le principali categorie, i vini fermi rappresentano la principale categoria e l'Italia nel 2020 ha registrato:

- una quota del 21% per quanto riguarda i vini imbottigliati, con un calo a volume dello 0,1% e a valore del -2,2%
- una quota del 48% per quanto riguarda i vini spumanti, con un calo a volume del -2% ed una crescita a valore del +1,4%
- una quota del 6% per quanto riguarda i vini sfusi, con una crescita a volume dell'11,9% ed un calo a valore del -3,4%

I vini fermi imbottigliati coprono il 78% delle importazioni canadesi di vino italiano, spumanti (11%) e sfusi (11%) si dividono la restante quota. Francia e Spagna hanno percentuali simili, mentre Stati Uniti ed Australia importano grandi quantità di vini sfusi, rispettivamente 36% e 54%.

Importazioni per provincia

Prendendo in considerazione il 2020, il Quebec è la provincia dove la quota di mercato dei vini italiani importati è più ampia con un 43,9% in valore ed un 47,7% in volume. Al secondo posto l'Ontario con un 34,1% in valore ed un 34,6% in volume.

Monopoli

Lo Stato federale è responsabile delle normative di carattere

nazionale, solo i monopoli possono importare alcolici in Canada. La commercializzazione è quindi di competenza delle Province che sono 10 ed ognuna ha un suo monopolio, più 3 territori che detengono una frazione marginale nel commercio di vino. Il totale dei monopoli statali è 13.

Il vino viene importato da un agente che rappresenta uno o più produttori e presenta la richiesta munita di documentazione al monopolio, il quale compie analisi chimiche, organolettiche, valuta la richiesta ed eventualmente rilascia le licenze e stabilisce il prezzo di vendita. Il prodotto infine viene commercializzato attraverso punti vendita sia privati che di proprietà del monopolio.

L'importazione privata passa comunque dall'approvazione del monopolio e può essere fatta con l'obiettivo di vendere il proprio vino a wine club o ristoranti.
Sotto i 45 litri di vino viene considerata importazione personale.

I ruoli di monopoli e agenti

In sostanza il monopolio si occupa di:

- acquisti,
- importazione,
- distribuzione,
- vendita
- salute dei consumatori.

L'agente si occupa di:

- presentare i nuovi prodotti al monopolio per conto del produttore,
- mantenere rapporti con i funzionari del monopolio,
- gestire la collocazione dei prodotti nei vari punti vendita,
- promuovere i prodotti nell'on-premise e attraverso degustazioni,
- svolgere attività di marketing, pubblicità e PR con la

stampa,
- monitorare il mercato, aggiornando i produttori

I consumi in Canada

Il consumo pro-capite di vino in Canada dal 2011 al 2020 non ha subito grandi mutamenti, in Quebec (la provincia leader nel consumo di vino) siamo passati da 22 litri a 24,4 litri, a livello nazionale siamo a 17 litri pro-capite.

Il vino dopo la birra (38%) è la bevanda alcolica più consumata con un 32% di quota mercato, ma in Quebec questo dato si inverte, assegnando al vino una quota del 44% contro il 39% della birra.

Per quanto riguarda il tipo di vino consumato, il rosso la fa da padrone con una quota del 51%, seguito dal bianco con un 37,6% e dal rosè con un 4,8%. Le previsioni Euromonitor per il 2025 ipotizzano una crescita del +14% per il vino bianco, +9% per il rosso, 25% per lo spumante e +17% per il rosè.

La produzione locale rappresenta il 30% del totale con 150 mln di litri mentre il vino importato copre il restante 70% con 345 mln di litri in volume.

Novità e apertura del mercato

L'accordo CETA di libero scambio tra Canada ed Unione Europea ha consolidato l'accordo precedente del 2004 e nello specifico ha:

- eliminato i dazi doganali,
- abolito le barriere al commercio sul mercato interno (per salvaguardare la libera concorrenza tra prodotto locale e UE),
- istituito una Commissione mista per prevenire pratiche discriminatorie da parte dei monopoli,
- protetto le indicazioni geografiche,
- abolito l'obbligo di miscelare prima dell'imbottigliamento i vini importati sfusi con quelli locali,

- permesso ai produttori UE di etichettare i prodotti importati sfusi con l’indicazione geografica.